

Grandi scioperi in Belgio contro i piani di «austerità»

In X pagina le informazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

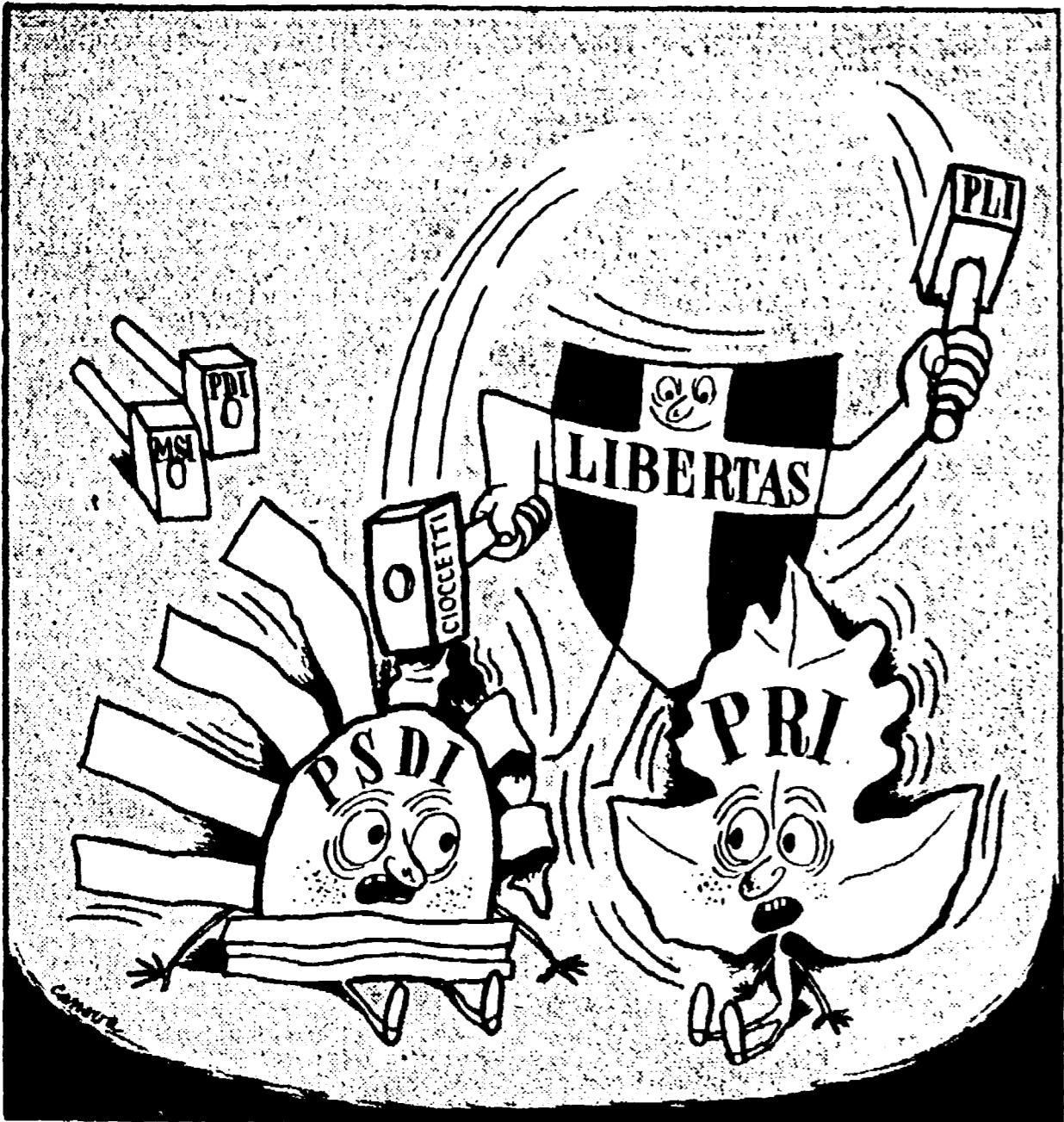
Elezioni di fabbrica in corso in tutte le aziende polacche

In VIII pagina le informazioni

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE N. 353

VENERDI' 23 DICEMBRE 1960

Convergenze



SARAGAT A REALE: Secondo te è un «si» o un «no»? (disegno di Canova)

OPERAI E CITTADINI IN PIAZZA DEL DUOMO

Milano si prepara a un Natale di lotta

Appello della Fiom - Scioperi a Genova, Bologna, Roma, Napoli

Gli elettromeccanici milanesi stanno preparando il loro Natale di lotta. Ecco l'appello lanciato oggi dalla Fiom alla cittadinanza: «Milanesi, Natale è giorno di pace. L'egoismo di un gruppo di grandi industriali costringe gli elettromeccanici, anche in questo giorno, al sacrificio alla lotta...»

La città segue la esemplare lotta degli elettromeccanici moltiplicando le prove di solidarietà. Ieri fra i dipendenti del Corriere della Sera sono state raccolte 100.550 lire. Gli studenti universitari dell'Ugi hanno raccolto finora mezzo milione e si preparano a effettuare il versamento ai rappresentanti delle Commissioni interne delle fabbriche ove si riscontrano le maggiori necessità fra i lavoratori.

La città segue la esemplare lotta degli elettromeccanici moltiplicando le prove di solidarietà. Ieri fra i dipendenti del Corriere della Sera sono state raccolte 100.550 lire. Gli studenti universitari dell'Ugi hanno raccolto finora mezzo milione e si preparano a effettuare il versamento ai rappresentanti delle Commissioni interne delle fabbriche ove si riscontrano le maggiori necessità fra i lavoratori.

La città segue la esemplare lotta degli elettromeccanici moltiplicando le prove di solidarietà. Ieri fra i dipendenti del Corriere della Sera sono state raccolte 100.550 lire. Gli studenti universitari dell'Ugi hanno raccolto finora mezzo milione e si preparano a effettuare il versamento ai rappresentanti delle Commissioni interne delle fabbriche ove si riscontrano le maggiori necessità fra i lavoratori.

Un Natale difficile

Il caos a Roma

La paralisi del traffico minaccia la città - Malinconia a Piazza Navona



Via del Tritone, ieri pomeriggio

Questo è senza dubbio il più faticoso Natale che i romani festeggino. Lo si avverte in ogni manifestazione della vita di questa città, che ha l'ampiezza della metropoli senza averne la struttura. Da questa paralisi di fronte all'assalto concomitante di due milioni di persone che vogliono spendere il loro denaro, il dolce, i giocattoli da regalare ai bambini, che vogliono spostarsi da un quartiere all'altro in vista ai parenti o agli amici.

Le cronache cittadine sono piene di lamenti per lo stato del traffico, notevolmente peggiorato sia dagli esperimenti che l'assessore Greggi attuò durante le Olimpiadi, sia dall'aumento del volume della circolazione. Le tante esaltate opere olimpiche che sono costate un bel mucchio di miliardi di lire, e allo Stato, a pochi metri di distanza dalla loro realizzazione, appaiono superflue, travolte dalla invasione degli automezzi. I luccicanti sottopassaggi veicolari scavati nel sottosuolo, e quello di Porta Pinciana che ha segnato la morte di un suggestivo angolo di Roma, non hanno portato quel sollievo che i realizzatori si ripromettono. Lungi tratti della via Olimpica si sono arenati come se fossero stati costruiti con il gesso. Il centro e perfino la periferia presentano un aspetto disperato, con le strade ingombre di automobili di ogni tipo che cercano affannosamente di conquistare metro su metro con rapidi e alternati colpi di acceleratore e di freno. In certe ore si giunge alla paralisi: la città pare stia uccidendo se stessa.

Davanti alla Rinascente che sorge proprio nel centro della città, le automobili si fermano e qualcuno accende stentamente per ingolfarsi nel grande magazzino. Impossibile trovare lo spazio necessario per parcheggiare la macchina. Si gira intorno agli isolati come anime in pena, finché si accetta momentaneamente l'idea di pagare una multa per sosta vietata.

Chi è costretto a servirsi degli automezzi pubblici e vuole raggiungere i negozi più forniti, deve poter disporre di almeno mezza giornata. Gli enormi autobus, simili a pachidermi, si muovono lentamente stretti da tutti i lati come chiochie dalle automobili, buttandosi rabbiosamente in ogni più piccolo spiraglio che si apre loro davanti. Alle fermate attendono decine e decine di persone impazienti ed irritate, pronte a prendersela con il povero fattorino quando il sopralzo autobus farà la sua comparsa. Spesso l'automezzo riprende la sua corsa prima che tutti siano saliti, lasciando a terra un piccolo numero di disperati che gridano

Una dichiarazione del segretario della federazione socialista fiorentina

In crisi il centro-sinistra anche a Firenze dopo le scelte di destra della DC a Roma e Napoli

La federazione del PSI di Ancona rigetta sulla DC la responsabilità di un mancato accordo - Bocciato il bilancio a Bari Entro stasera il voto a Palermo - Oggi Direzione d.c. - Incontro tra Moro e Malagodi - Un messaggio del Papa

Argomenti

La voce dei padroni

Il padronato italiano ha deciso che, nel nostro paese, la disoccupazione non ha più nulla di drammatico. Così testualmente si è espresso il relatore ufficiale alla assemblea delle Camere di commercio, industria e agricoltura. Era presente il ministro Colombo, vale a dire uno degli uomini «di sinistra» del governo Fanfani, e il ministro Colombo suggeriva di «accettare con prudenza» certe cifre, non ha mancato di unirsi al coro soddisfatto dei rappresentanti del grande capitale per come sono andate le cose nel 1960. Il reddito nazionale è aumentato del 7 per cento, la produzione industriale è aumentata del 17 per cento, dunque i governi democristiani sono stati bravi.

Ora - che si sappia - governare non significa elencare delle cifre statistiche (soprattutto quando si tratta di cifre false, come quelle con cui l'Istat ha disinnescato il disinganno del numero dei senza lavoro); governare significa fare delle scelte politiche ed economiche. Tali scelte, come è dimostrato dai gravi riconoscimenti della destra politica ed economica, hanno coinciso con i desideri e gli interessi dei gruppi monopolistici dominanti. E sotto questo segno si è attuata la «miracolosa» espansione. Infatti la congiuntura favorevole e l'incremento della produzione industriale e del reddito non sono stati utilizzati per ridurre gli squilibri di cui soffre il paese, ma al contrario sono stati condizionati da un aggravamento del disinganno del reddito tra Nord e Sud; è cresciuto; la bilancia del commercio con l'estero si è appesantita. Così ha governato la

DC con Segni, con Tamburoni, con Fanfani. Vi è stata una diversa accentuazione tra l'uno e l'altro governo? Certo. Ma il «dilettantismo» con cui il ministro Colombo ha cercato di coprirsi o di malinconicamente limitarsi alla promessa di strade dall'incerto tracciato e dalla massicciata ancora più incerta, o rivela francamente la sua sostanziale reazionaria: come nel caso dei miliardi del «piano verde» regalati agli agrari e dei miliardi del «piano della scuola» regalati ai preti.

La stessa logica che porta la DC e i suoi alleati di centro-sinistra ad eleggere Ciocchetti e Lauro e a soccombere con malcelata voluttà al costante ricatto di Malagodi, riemerge là dove si prendono le decisioni fondamentali per i sorti dell'economia nazionale. I padroni non disprezzano a dire «grazie» al governo per l'espansione monopolistica (linee di durata); ma al tempo stesso non vogliono il governo sulla testa e mirano al soldo. Dalla suddelegata assemblea delle Camere di commercio sono uscite richieste significative: assicurare una «maggiore regolarità nel lavoro», e cioè riprendere gli scioperi; abolire la nomina dei titoli; concedere nuovi sgravi fiscali agli esportatori; varare una legge che elimini ogni possibilità di contropartita sociale per i lavoratori. E proprio ieri, il conte Gaetani, presidente di quei grandi agrari che sono tra i principali responsabili della crisi agricola, ha lasciato capire che il ministero farà bene a riacquistare la libertà di perdere l'appoggio determinante dei proprietari terrieri.

Le «aperture», i «si» e i «no» del governo centrista sono dunque questi: la lotta mititaria democratica che può «aprire» in altre direzioni, e trasformare i «si» in «no», e i «no» in «si».

Oggi si riunisce la Direzione della Democrazia cristiana, alla quale, secondo quanto scrive la Voce Repubblicana, spetta ormai la parola decisiva sul problema delle giunte difficili. E' tipico dell'alteggiamiento dei repubblicani del socialdemocratico continuare ad attendere non si sa quale «parola decisiva» da parte della DC, che di parole decisive ne ha già dette tante, ed assai eloquenti, a Roma come a Napoli, a Pescara come in Sicilia.

Nella riunione di oggi, la Direzione d.c. dovrebbe esaminare alcune delle situazioni più complesse rimaste insolute, ed in particolare quella di Milano, ma non è da attendersi alcuna decisione né netta né ambigua, essendo ormai scontato che i dirigenti democristiani intendano far «marciare» quelle situazioni che appaiono più imbarazzanti, confidando soprattutto nella inesauribile capacità di «mollare» che caratterizza il centro-sinistra. Non hanno dimostrato finora di avere Donat Cattin, membro della Direzione democristiana per la corrente dei sindacalisti, ha dichiarato ieri: «Le elezioni di sindaco e giunta comunale finora nelle grandi città hanno un orientamento che scoraggia le attese di sviluppo democratico e, secondo le ultime segnalazioni, alla giunta minoritaria di Roma si affiancherebbe una giunta minoritaria anche a Venezia. L'eventuale «veto» ad applicare un indirizzo già consentito dalla Direzione d.c. al caso di Milano - dove la soluzione logica è la giunta DC, PSDI e PSI - renderebbe equivoca la «convergenza» di partiti, tenente e persone che aspirano, sia pure a lungo termine, a soluzioni politiche di centro-sinistra». Dichiarazione esemplare dell'orientamento della «sinistra» d.c. cui non sembra una «equivoca convergenza» quella che si stabilisce intorno a un centro-sinistra a Milano e a un centro-destra a Roma.

Come scrive nel suo ultimo numero Mondo Nuovo, il settimanale della sinistra socialista, «l'elezione di Ciocchetti a Roma non è un episodio isolato; costituisce invece il simbolo di una situazione e di una politica. Per mesi e mesi si è concessa alla DC la possibilità di compiere le sue manovre: le si è offerta la «disponibilità» del partito socialista, sono stati dati a Moro e Fanfani gli aiuti e i consigli del buon samaritano. Il risultato è un poderoso schiaffo in faccia». L'incalzare della situazione siciliana, giunta alle soglie della crisi, innanzi la Direzione d.c. ad occuparsi anche del governo dell'isola. Nella seduta di ieri a Palermo non si è ancora votato sul bilancio. Il voto è atteso per oggi, ma

non si esclude che Majorana possa dimettersi anche prima. Il presidente del governo regionale avrebbe voluto già dimettersi ieri, e a quanto pare solo un intervento in extremis del segretario regionale della DC D'Angelo, gli avrebbe fatto cambiare parere, e per dare fine a gennaio», come ha spiegato D'Angelo in una riunione dei deputati dc. I sei deputati fanfaniani hanno chiesto alla Direzione di decidere se il gruppo deve essere compatto anche in questa occasione per il governo clericofascista, oppure no.

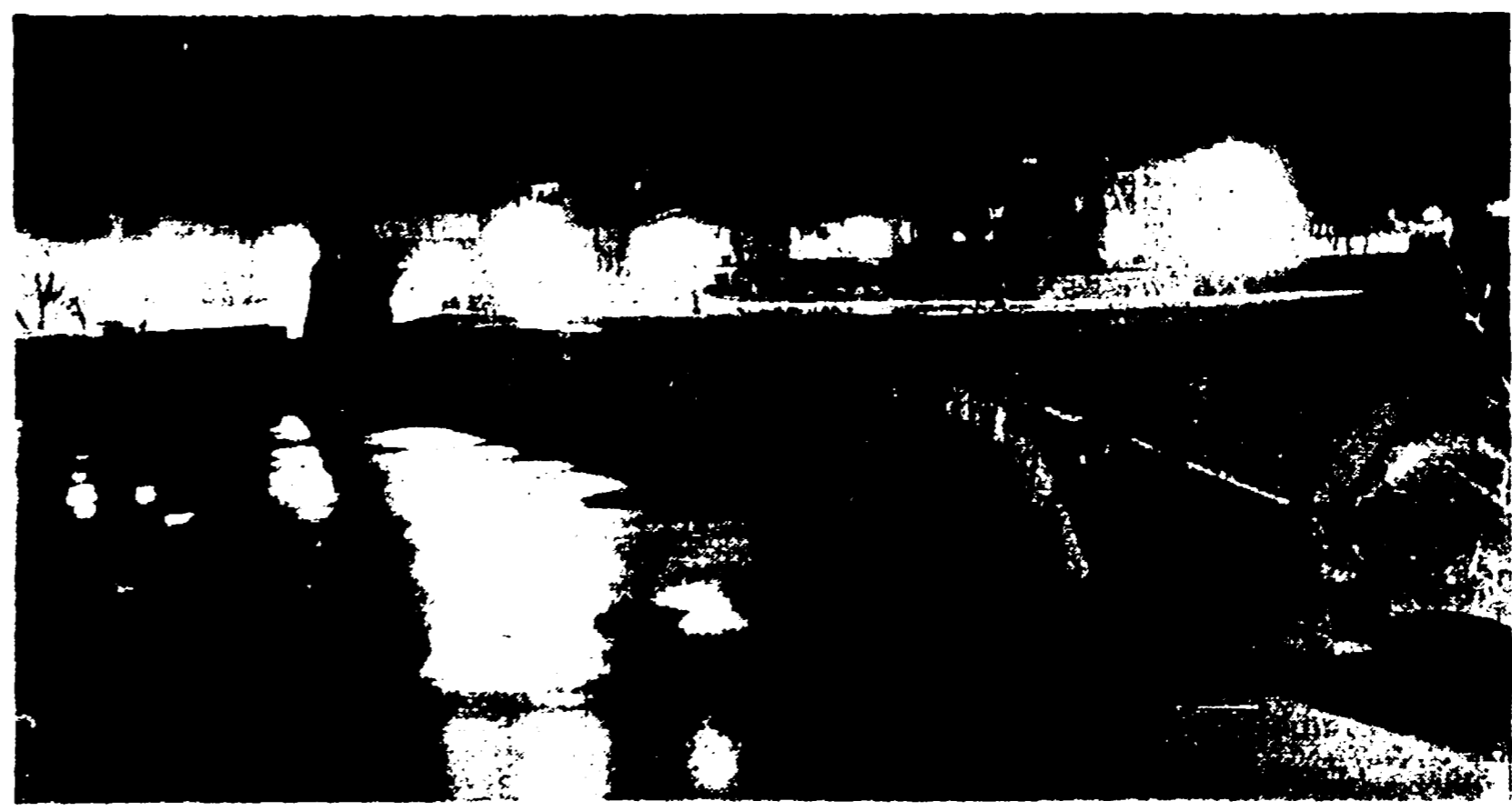
FIRENZE E ANCONA. Alla situazione denunciata da Mondo Nuovo ha reagito ieri la federazione socialista di Firenze con una dichiarazione del suo segretario, compagno Mariotti, il quale ha sottolineato che dopo l'elezione di Ciocchetti a Roma, che prelude alla apertura di una giunta di centro-sinistra a Firenze, e ciò in ordine a quanto ebbe ad affermare la segreteria della federazione socialista fiorentina che la soluzione di centro-sinistra a Palazzo Vecchio doveva e poteva essere considerata nel quadro di un generale spostamento a sinistra del paese. Ieri, intanto, il comitato di partito della federazione socialista fiorentina ha nella riunione dei capi gruppo consiliari, ha respinto la richiesta comunista di convocare per il 23 dicembre il consiglio comunale ed ha invece indicato come data probabile della «convergenza» di partiti, tenente e persone che aspirano, sia pure a lungo termine, a soluzioni politiche di centro-sinistra. Dichiarazione esemplare dell'orientamento della «sinistra» d.c. cui non sembra una «equivoca convergenza» quella che si stabilisce intorno a un centro-sinistra a Milano e a un centro-destra a Roma.

Il Tevere e l'Aniene, paurosamente ingrossati dalle continue piogge di questi giorni, sono straripanti in qualche tratto alle porte di Roma allagando centinaia di ettari di terreno coltivato. Le strade consolari, Salaria, Flaminia e Tiburtina sono bloccate per vasti tratti dalle acque che le hanno invase superando gli argini naturali. Dovunque, ma soprattutto nell'alto Lazio, i danni sono ingenti. Le previsioni per le prossime ore sono tutt'altro che

amministrativo e non è di portata nazionale, che aprisse la possibilità di soluzioni del genere nelle maggiori città italiane e nel governo regionale siciliano». Invece, la DC ha riconfermato Ciocchetti a Roma e rinnovato in Sicilia l'alleanza con i fascisti, per cui il documento conclude affermando: «Se la DC si dimostrerà...»

(Continua in 10. pag. 7. col.)

Chiuso al traffico Ponte Milvio



Ieri sera, a causa del continuo e pericoloso aumento del livello del Tevere, le autorità hanno deciso di chiudere al traffico Ponte Milvio. Ecco appunto il «Ponte molle» deserto dopo che ne erano stati bloccati gli accessi

La minaccia pende ora sulla Capitale

Tevere e Aniene straripano presso Roma allagando terreni e bloccando le strade

Il livello del Tevere ha superato il limite di sicurezza - Inondati gli scantinati dell'Isola Tiberina

Il Tevere e l'Aniene, paurosamente ingrossati dalle continue piogge di questi giorni, sono straripanti in qualche tratto alle porte di Roma allagando centinaia di ettari di terreno coltivato. Le strade consolari, Salaria, Flaminia e Tiburtina sono bloccate per vasti tratti dalle acque che le hanno invase superando gli argini naturali. Dovunque, ma soprattutto nell'alto Lazio, i danni sono ingenti. Le previsioni per le prossime ore sono tutt'altro che

cento vigili del fuoco delle caserme romane sono in stato di allarme pronti ad intervenire con tutti i mezzi di cui dispongono: sono state predisposte anche attrezzature di emergenza. Oltre le inondazioni, si temono crolli per infiltrazioni delle acque.

Ponte Milvio, antichissimo e dalle strutture fortemente logorate, è stato chiuso al traffico ieri sera per misura precauzionale; il traffico dei veicoli, già normalmente in senso unico e alternato solo

per le vetture dell'ATAC, è dirottato sui vicini ponti Flaminio e Duca d'Aosta. In tutti i ponti della città e sui lungotevere centinaia di persone hanno sostato per l'intera giornata e fino a notte seguendo dalle balaustrate e dalla sommità dei muraglioni il costante aumento del livello del fiume. Lo spettacolo è reso più sinistro dai relitti, carogne di animali, tronchi, d'albero ed

(Continua in 3. pag. 7. col.)